

Le riforme per il **Recovery** Fund da 173 miliardi di euro

Meno tasse, più treni e buoni Internet Così il piano per la Ue

Gualtieri: nessun condono e scuole connesse

Meno tasse per lavoratori e imprese, ma niente condoni. Digitalizzazione di tutte le scuole con un voucher da 500 euro alle famiglie per l'acquisto di pc e tablet. Semplificazioni per sbloccare i cantieri. Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri illustra il Piano Riforme da presentare a Bruxelles.

alle pagine 2 e 3



Il documento sarà inviato all'Ue. Conte stringe sul decreto semplificazioni, scontro sugli appalti. Quota 100 sotto esame

Fisco, revisione di Irpef e Iva Pronto il Piano Riforme

di **Enrico Marro**

ROMA «È assolutamente necessario evitare che la crisi pandemica sia seguita da una depressione economica. Non vi è tempo da perdere, e le notevoli risorse che l'Unione europea ha messo in campo devono essere utilizzate al meglio». Con queste parole il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, sintetizza il «Programma nazionale di riforma» (Pnr), cioè il piano che di solito viene allegato al Documento di economia e finanza di aprile, e che quest'anno arriva in ritardo a causa della pandemia. Ma questo Pnr traccia anche «le linee essenziali» del **Recovery Plan**, il piano che servirà al governo per chiedere gli aiuti nell'ambito del Next generation Ue,

scrive Gualtieri. Risorse decisive. All'Italia, infatti, secondo la proposta della presidente Ursula von der Leyen, potrebbero andare 173 miliardi, di cui 82 a fondo perduto (ma non c'è ancora l'accordo unanime dei Paesi Ue, come necessario). Il Pnr si porta avanti e annuncia che il governo presenterà il **Recovery Plan** a Bruxelles a ottobre. Esso si baserà «sul rilancio degli investimenti, su un incremento della spesa per ricerca e istruzione e su riforme mirate ad incrementare la competitività, l'equità e la sostenibilità».

L'obiettivo è un livello di investimenti pubblici «superiore al 3% del Pil», contro il 2,3% del 2019. Altre risorse arriveranno, dice il governo, dalla lotta all'evasione (il governo esclude condoni) e da una revisione della spesa pubblica. Sui pensionamenti con

Quota 100, che scadono a fine 2021, il governo «valuterà le scelte in materia alla luce della sostenibilità anche di lungo periodo del sistema previdenziale e del debito pubblico». La riuscita del piano, si legge, dipenderà dalle riforme di sistema. Ecco perché è decisivo, per il governo, il decreto legge Semplificazioni. Che potrebbe andare in Consiglio dei ministri, oggi o domani, con lo stesso Pnr, ma solo se saranno superati i contrasti tra Pd e i 5 Stelle sugli appalti.

Il Pnr (138 pagine), è articolato su «tre linee strategiche: modernizzazione; transizione ecologica; inclusione sociale e territoriale, parità di genere». Saranno rafforzati gli investimenti su telecomunicazioni, ferrovie, strade, ponti, aeroporti, porti e intermodalità. Tra gli obiettivi: «un Paese completamente digitale»,

con la previsione di un contributo alle famiglie per le connessioni veloci e l'acquisto di tablet e pc (massimo 500 euro con Isee fino a 20mila euro, 200 con Isee superiore); treni ad alta velocità per garantire «tempi di accesso a Roma non superiori a 4 ore e mezza». E introduzione, entro due anni, della fibra ottica in tutte le scuole statali. Scontato il potenziamento della sanità. Il governo «valuterà» le «opzioni di finanziamento» Ue (quindi anche il Mes) «alla luce di considerazioni di merito e di impatto finanziario». Confermato il «rilancio» dell'Iva ma «decarbonizzata».

Ci sarà «una riforma complessiva della tassazione diretta e indiretta» (Irpef e Iva), «riducendo le aliquote effettive sui redditi da lavoro» e favorendo «i ceti medi e le famiglie con figli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

173

miliardi

I fondi destinati all'Italia dal **Recovery Fund** europeo, su cui però manca ancora l'accordo finale. Di questi 82 miliardi saranno a fondo perduto, il resto sotto forma di prestiti



Da sinistra il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, e il premier, Giuseppe Conte, con la mascherina di protezione giovedì al consiglio confederale della Uil

La parola

PNR

Nell'ambito delle regole Ue gli Stati membri devono presentare i Programmi Nazionali di Riforma (Pnr). Hanno una valenza triennale e sono divisi in tre macroaree: misure macroeconomiche e di politica di bilancio; le riforme strutturali e microeconomiche; politiche del lavoro. La Commissione Ue valuta i progressi nelle politiche indicate nei Pnr mentre il Consiglio europeo giudica sul grado di realizzazione delle riforme annunciate e rivolge ai Paesi membri specifiche raccomandazioni.